

Università della Calabria

Facoltà di Lettere e Filosofia

Corso di Laurea Specialistica
Storia e Conservazione dei Beni
Artistici e Archeologici
Indirizzo storico-artistico

TESI DI LAUREA
L'ANNUNZIATA DI ROSSANO E LE CHIESE
CARMELITANE DELLA DIOCESI

RELATORE
Prof. Giorgio Leone

CANDIDATA
Anna Esposito
Matr. 104336

Anno Accademico 2008-2009

L'ANNUNZIATA DI ROSSANO

Documenti e notizie sulla Chiesa

- prima del 1568 apparteneva ad altro ordine religioso ? fu fondato nel XV secolo ?
- 1568 “concesso” nel 1568 ai Carmelitani.¹
- 1585 vi risulta aggregata l'omonima confraternita passata già nel 1587 nella Panaghia.²
- 1638 scritta scura sulla parete di fondo che ricorda il terremoto del 1628...Trimoti...1638 ? ...Divozione³.
- 1652 Soppressione innocenziana ?
- Cav. Barone Luca De Rosis cioè di Scipione Camporota, Napoli, 1838. “Non molto lontana dall'antecedente (Chiesa della B. Vergine del Soccorso) Trovasi questa chiesa, la quale tiensi in custodia da taluni eremiti, che vi hanno fabbricato le celle. Fu eretta una volta in abadia della famiglia Rizzuti, Ma dacchè Giovanni Rizzuti nel 1729 vendè a fratelli Carlo ed Andrea Antonio Sammarco un fondo situato nella contrada Calamo, e vi annesse l'obbligo di celebrare alcune messe in questa chiesa, venne la stessa dichiarata di diritto patronato della loro famiglia, e l'ultimo abate fu il famoso canonico D. Domenico, che meritò il Soprannome di buonissimo⁴.
- Domenico Piatti , L'Annunziata risulta nell'incisione su rame del XVII secolo rappresentante gli edifici significativi di Rossano. ⁵
- Anonimo... Incisione su rame del XIX secolo anche questa incisione che si rifà alla precedente, rappresenta gli edifici significativi di Rossano compreso l'Annunziata , ed essendo rappresentata la torre dell'orologio, edificio dell'ottocento, l'opera non può essere anteriore al periodo citato.⁶
- Grazie al racconto fattoci di recente dal Sig. Capalbo Antonio, che bambino nel lontano 25 Marzo 1943, (ricorreva la festa dell'Annunziata), ci fa sapere che la chiesa era intatta, l'altare maggiore era bello e la facciata era colorata di un rosso saturo (questo particolare è facile notarlo per le tracce di colore sbiadite ma diffuse sulla facciata). Negli anni giovanili del Sig. Antonio, la popolazione durante questa ricorrenza era numerosa e partecipava alla messa e ai festeggiamenti. La sera del 25 Marzo era consuetudine accendere tanti lumini, per quante erano le famiglie partecipanti, davanti al portale.⁷
- 26 agosto 2009 furto del bellissimo rosone ; dopo l'incuria, lo sfregio mortale dell'uomo⁸.

¹ Alfredo Graditone, Storia di Rossano, Mit, 1967, p. 453; Luigi Renzo, Archidiocesi di Rossano – Cariati, p.119.

² Russo, Regesto Vaticano, volume V, n° 23777 e 23949; Luigi Renzo, opera citata.

³ Scritta sulla parete di fondo in alto a destra a ricordo del terremoto 1638.

⁴ Luca De Rosis, Cenno storico della città di Rossano e delle sue nobili famiglie, Napoli, 1838.

⁵ domenicoPiatti ? incisione su rame con edifici significativi di Rossano, (una gigantografia di tale documento è all'ingresso dell'attuale Municipio).

⁶ Anonimo, incisione su rame del XIX sec.

⁷ Racconto del 6 Settembre 2009 a seguito furto rosone, del Sig. Capalbo Antonio, proprietario del terreno attiguo al convento.

⁸ Furto del rosone durante la notte 26 agosto 2009.

DESCRIZIONE DELLA CHIESA

La facciata è a capanna, con portale e rosone. L'intonaco della facciata era dipinto con una tinta rosa saturo. Il portale a sesto acuto presenta le seguenti dimensioni: base larga metri 3,25; Piedritti alti metri 1,65; arco esterno alto 1,95; arco interno largo metri 2 e alto 1,35. Il manufatto è composto da conci tufacei. La parte esterna dell'arco forma una cornice aggettante rispetto al centro piatto e l'interno leggermente strombato che continua con la stessa forma fino alla base interna del portale; L'esterno dei piedritti, a forma piana come la parte che continua e si fonde con l'arco. L'intero portale era dipinto, con una tinta scura ancora visibile in più punti, un color vinaccia nella parte esterna aggettante; mentre tutto il resto era in ocra gialla.

IL ROSONE

Il rosone dello stesso materiale del portale, misura 1,10 metri circa di diametro. La parte esterna è interamente scolpita con un bel motivo a palmette che si incurvano verso l'interno e si ripetono in modo gradevole per tutta la fascia. Ad un livello più interno una cornicetta ad intreccio separa il motivo esterno a palmette dalla luce del rosone a quattro lobi, perfettamente simmetrici ad archetto a tutto sesto legati. Tra un lobo e l'altro due archetti a curvatura schiacciata si da formare un armonioso gioco di curve e di luce. Il rosone è delicato nelle forme e si sposa perfettamente alle altre componenti scultoree della facciata.



L'INTERNO

Il Convento dell' Annunziata, concesso nel 1568⁹, situato «extra muros civitatis » lungo la strada del Celadi, venne costruito nella metà del secolo XVI dai Carmelitani, che poi l'abbandonarono per mancanza di sussistenza. Nel 1585 vi risulta aggregata l'omonima confraternita poi passata già nel 1587 nella chiesa della Panaghia.¹⁰ Attualmente la chiesa si trova in uno stato di totale abbandono e con il tetto completamente assente. Al suo interno l'edificio è di dimensioni contenute, misura 11 metri di profondità e 8,20 di larghezza. Dal lato sinistro si accede ad una piccola sacrestia di metri 5,40 x 3,00 , e sempre sul lato sinistro e in continuazione con la sacrestia, risulta un altro ambiente (4,40 x 4,40) completamente senza tetto come gli altri. La chiesa è oggi un deposito di materiale edile e a stento ci si può muovere. La parete sulla quale un tempo poggiava l'altare è completamente spoglia, risulta visibile un grande arcone ribassato contenente due finestre rettangolari¹¹. L'altare era di metri 3,30 di larghezza, deducibili dai resti di muratura sporgente rispetto alla parete che lo ospitava.

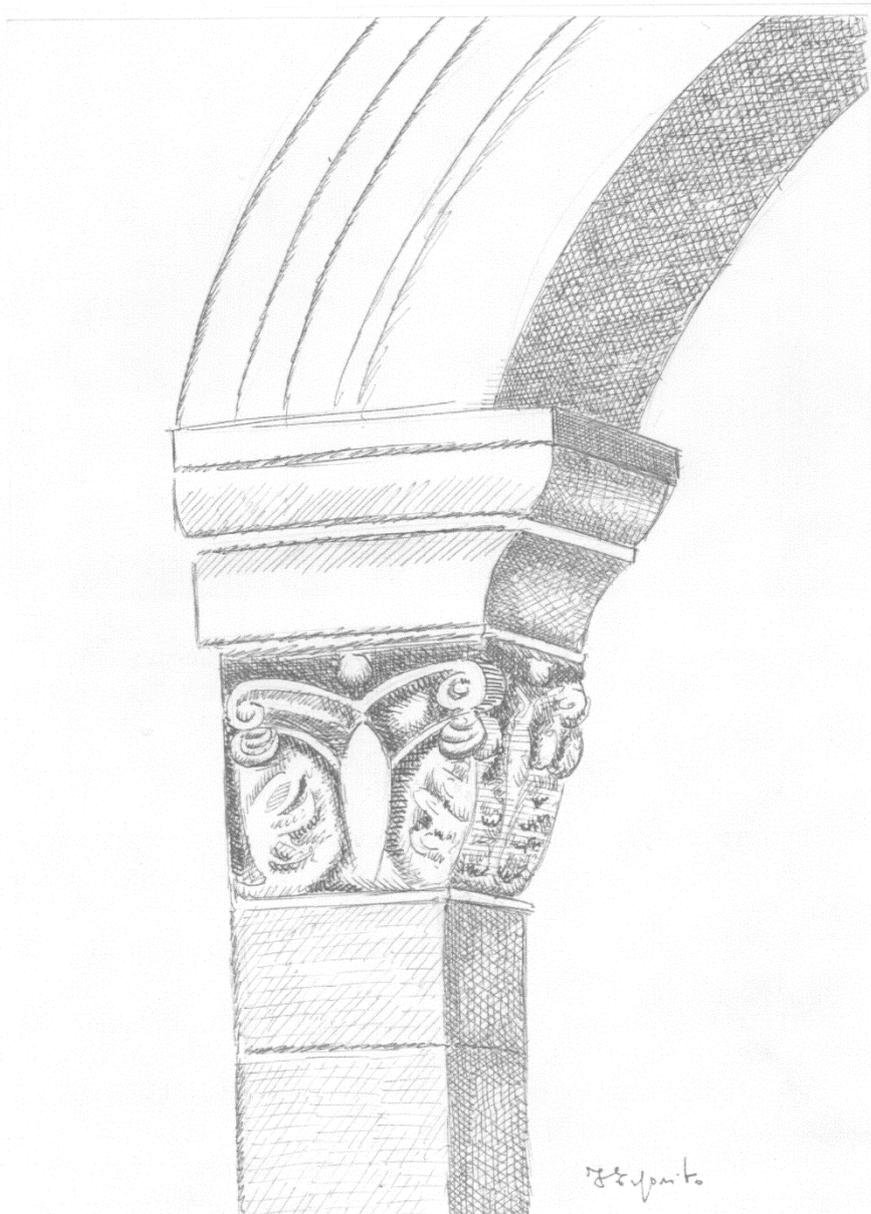


⁹ Russo , Gradilone , Renzo.

¹⁰ Russo, Renzo.

¹¹ Vedi foto Esposito Isidoro.

Guardando e riguardando questo grande arco, il capitello di sinistra scolpito anche nella parte interna, ora nascosta dal muro certamente posticcio, piedritto e parte dell'arco del lato destro staccati dal muro (vedi foto) ; Osservando la scritta in alto a destra, oggi frammentaria: ... Tremuoto ... devozione 1628 (o 1638 ?), ci viene spontaneo associare il muro, l'arco e la scritta e crediamo di essere nel giusto, ipotizzando un arco trionfale che dava accesso all'abside .



(Disegno ricostruttivo dell'arco trionfale, particolare).

La scritta potrebbe voler dire che da quella parte c'era stato un crollo per terremoto ed essendo rimasto l'arco indebolito e l'abside crollata, hanno pensato di chiuderlo come oggi noi lo vediamo e la scritta è ancora lì per ricordarcelo.



(Scritta sulla parete dove si legge una frase frammentaria: "...Trimoti ...1628...divozione"; foto Esposito)

L'AFFRESCO

Sulla parete destra della chiesa è ancora visibile un affresco rappresentante la Vergine Annunziata, di metri 1,04 di larghezza x 2,10 di altezza, inquadrato da un arco a sesto acuto. L'Annunciazione è uno dei soggetti che meglio si prestano all'evocazione di un contesto ambientale realistico e ricco di dettagli.

Pagina altissima di mistica e poesia, l'Annunciazione è uno dei temi più affascinanti dell'intero Vangelo di Luca, l'unico dei canonici a narrare l'episodio. Punto di snodo della storia cristiana, la scena si è prestata a varie interpretazioni artistiche. La sensibilità dei pittori e degli scultori ha saputo cogliere di volta in volta le reazioni psicologiche di Maria, la natura affascinante dell'angelo, la volontà di Dio, l'arredo, il riverberarsi della scena su altri personaggi, i dettagli descrittivi. L'annunciazione avviene a Nazareth il 25 Marzo, nove mesi esatti prima della nascita di Gesù.¹²

¹² Episodi e personaggi del Vangelo, prima parte, Electa Espresso, 2004, p. 36.

A sinistra si vede l'Arcangelo Gabriele nell'atto di inginocchiarsi davanti a Maria, con il giglio fiorito nella mano sinistra, simbolo della verginità della Madonna, ma divenuto suo attributo in relazione all'iconografia dell'annuncio della nascita di Gesù. Come da tradizione è alato e indossa una veste bianca. Maria, a destra, stringe con la mano sinistra il piccolo libro che stava leggendo mentre piega leggermente la testa e posa la mano sul petto, tradizionale gesto di sottomissione. La scena si svolge all'interno della casa di Maria e una tenda rossa, semiaperta, lascia intravedere l'esterno, ricco di motivi vegetali (giardino dell'Eden). Nella parte alta del dipinto, entro l'arco a sesto acuto si può vedere il paesello (Nazareth), costituito da modeste casette. La Vergine con lo sguardo assorto, è rappresentata in quel particolare momento della conturbatio. La colomba, simbolo dello Spirito Santo, all'opposto del delicatissimo volto di Maria, è molto stilizzata e sembra quasi un volatile meccanico. Il pavimento (o un grande tappeto) è completamente decorato con fiori bianchi su fondo ocre gialla¹³. Per quanto riguarda lo stato di conservazione, si osservano frammenti di intonaco ormai a terra. Il dipinto, quasi staccato dalla parete, si mantiene per miracolo al suo posto. Necessita di urgenti cure. L'intradosso, decorato a motivi floreali è nelle stesse condizioni del dipinto.



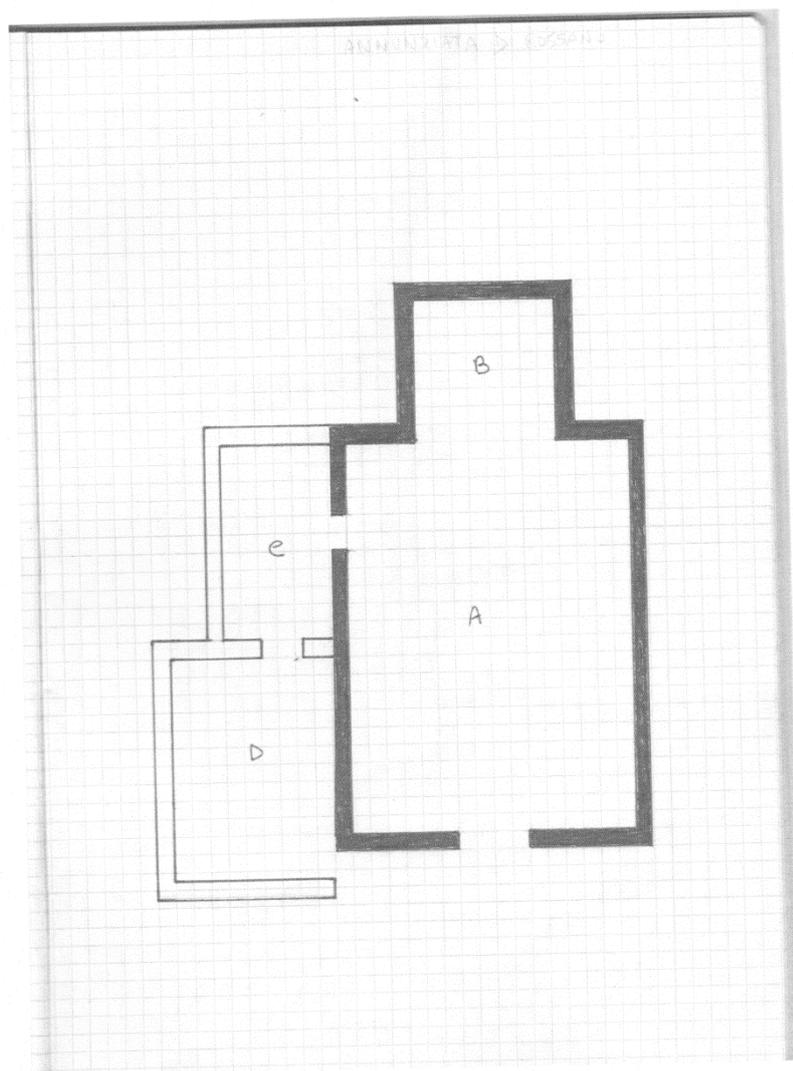
L'affresco dell'Annunziata, foto Esposito.

¹³ Foto Esposito Isidoro.

DUE CHIESE A CONFRONTO

Dopo le tante ricognizioni alle chiese carmelitane della Diocesi, per alcune caratteristiche dell' Annunziata di Rossano e di Paludi definite "gemelle biovulari",¹⁴ ci pare giusto concordare con la suddetta definizione elencando alcune somiglianze:

- 1) Facciata a capanna, a Rossano portale a sesto acuto con rosone, a Paludi stessa facciata, più stretta con portale simile e grande lunetta in alto;
- 2) interno a navata unica con simile arco trionfale, a Rossano a tutto sesto, a Paludi leggermente acuto;



Annunziata di Rossano: a) Pianta basilicale; b) Abside, secondo la nostra ipotesi. c) sacrestia; d) ambiente non identificato.

¹⁴ Esposito, il quotidiano di Calabria 17 settembre 2009, p.39..

- 3) abside probabilmente simile, a Paludi, abside quadrangolare con copertura con volta a crociera, a Rossano, se è vera la nostra ipotesi, essendoci arco a pieno centro, la copertura dell'abside poteva essere con la volta a crociera, a tutto sesto.
- 4) Stesso tipo di copertura del tetto, a Paludi abbiamo la certezza del tetto a cassettoni, a Rossano, guardando la disposizione delle travi ma soprattutto la linea continua della colorazione che fa pensare a copertura "piana", di tipo rinascimentale come l'altra, appunto.